

FABBISOGNI DELLE POSTAZIONI REGIONALI

UNA RAPPRESENTAZIONE DINAMICA

Novembre 2021





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 27.1

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Roberto Cagliari, Filippo Chiozzotto, Giuliano Gabrieli, Davide Longhitano,
Novella Rossi, Marco Vassallo.

Citazione: Cagliari R., Chiozzotto F., Gabrieli G., Longhitano D., Rossi N., Vassallo M.
(2021), Fabbisogni delle Postazioni Regionali. Una rappresentazione dinamica. Rete
Rurale Nazionale, Mipaaf, Roma.

Peer review: F. Varia

ISBN: 9788833851464



Sommario

| | |
|---|----|
| Principali acronimi | 4 |
| Premessa: Il ruolo delle Postazioni Regionali della Rete | 5 |
| 1. Le schede di raccolta dei fabbisogni | 6 |
| 2. Analisi dei fabbisogni: l'approccio dell'analisi testuale | 7 |
| 2.1 La procedura di classificazione | 7 |
| 2.2 Terminologia e significato dei lemmi | 8 |
| 2.3 La rappresentazione dei risultati | 9 |
| 2.4 La lettura del topic model | 9 |
| La rappresentazione delle schede fabbisogno 2017-19..... | 11 |
| La rappresentazione delle schede fabbisogno 2020 | 16 |
| Un approccio di <i>Topic Modeling</i> | 22 |
| Una lettura di sintesi e alcune indicazioni per il futuro..... | 23 |
| Allegato 1: legenda dei titoli e delle parole chiave di I e II livello..... | 25 |
| Bibliografia | 28 |



Principali acronimi

| | |
|------------|---------------------------------|
| AdG | Autorità di Gestione |
| PSR | Programma di Sviluppo Rurale |
| PR | Postazioni Regionali |
| RRN | Rete Rurale Nazionale |
| RAA | Relazione annuale di attuazione |



Premessa: il ruolo delle Postazioni Regionali della Rete

Le Postazioni Regionali (PR) assicurano il necessario collegamento tra le strutture centrali della Rete Rurale Nazionale (RRN) e gli attori istituzionali impegnati nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), intercettando le molteplici istanze espresse a livello regionale e locale e agevolando la diffusione delle informazioni su opportunità e strumenti della Rete per la gestione dei PSR. Le PR costituiscono un volano in grado di valorizzare le attività della RRN facilitando al contempo l'individuazione di punti critici nell'attuazione dei PSR e consentendo la ricerca di soluzioni condivise ed efficaci per il miglioramento della governance.

In questo quadro, gli obiettivi principali dell'azione delle postazioni sono:

- consentire un flusso di informazioni reciproco e costante tra la RRN (livello centrale) e le Autorità di Gestione (livello regionale – AdG) per un'ottimale pianificazione e gestione delle attività;
- stimolare la dinamica evolutiva dei processi organizzativi interni alle Amministrazioni regionali;
- migliorare l'efficacia delle attività della Rete mediante il supporto ai reali fabbisogni del territorio;
- informare, animare e migliorare la gestione dei PSR mettere in rete le notizie, le conoscenze, far incontrare le persone ed avvicinare i territori rurali italiani ed europei.

Le attività delle PR si articolano su due livelli operativi: uno comune, con attività orizzontali su aspetti quali conoscenza, comunicazione, networking, coordinamento e supporto ai Programmi di Sviluppo Rurale; l'altro, più declinato a livello regionale ma sempre con un riporto a livello di sistema, con attività più specifiche per i singoli contesti, in risposta ai fabbisogni di volta in volta rilevati.

Nel primo gruppo di attività si inserisce la linea di azione di raccolta di fabbisogni conoscitivi da parte degli attori dello sviluppo rurale e, più in particolare, delle AdG dei PSR, a cui le PR forniscono risposte e supporto, facilitando la condivisione dei risultati a livello di sistema.

Il presente lavoro intende fornire una lettura di analisi e soprattutto di sintesi in una trattazione unitaria, in forma tabellare e grafica, delle 95 schede fabbisogno prodotte nel complesso nel periodo da luglio 2017 a dicembre 2020.



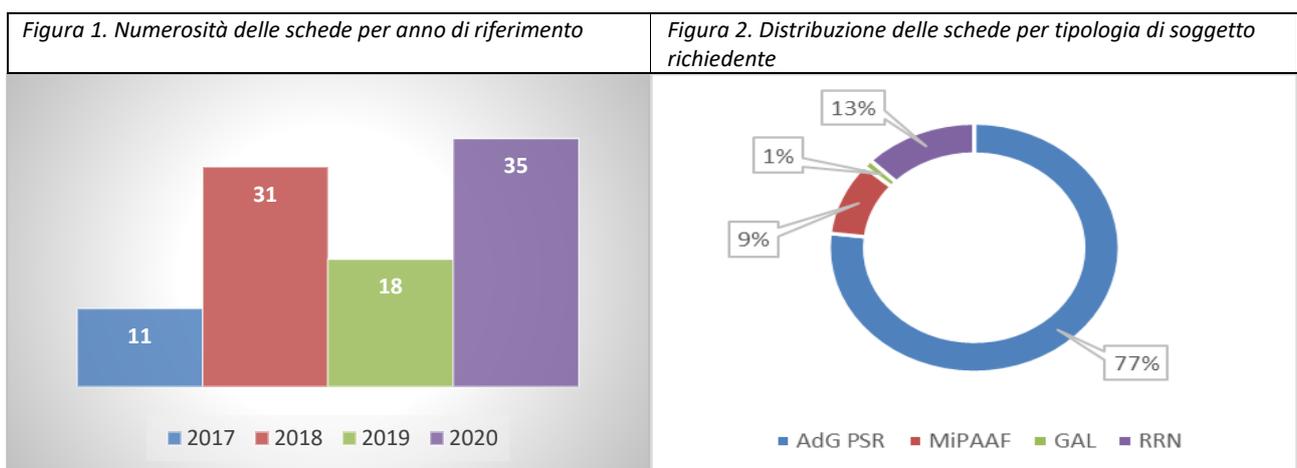
1. Le schede di raccolta dei fabbisogni

Uno dei ruoli cardine delle Postazioni è quello di supportare le attività del Programma RRN assicurandone una declinazione regionale, rafforzando il contatto con i territori attraverso l'interazione con le Regioni, i Gruppi di Azione Locale (e gli altri soggetti operanti a livello territoriale. Tra le attività delle PR vi è lo scambio di esperienze e il trasferimento di competenze, l'animazione, il collegamento e la messa in rete degli stakeholders e dei diversi attori sul territorio. In questo ambito, di particolare rilevanza è la raccolta di fabbisogni, vale a dire puntuali esigenze conoscitive o di confronto da parte degli operatori dello sviluppo rurale; a tali quesiti si trova risposta attraverso il coinvolgimento delle altre PR, per mettere a sistema le esperienze e le lezioni apprese, o attraverso il confronto con altre schede progetto del Programma RRN.

I fabbisogni emersi sono descritti in apposite schede che raccolgono le richieste su diversi temi pervenute dalle singole AdG e da altri attori dello sviluppo rurale, assieme alle soluzioni individuate. È stata quindi predisposta un'apposita sezione¹ del sito internet delle Rete Rurale in cui, oltre alle singole schede suddivise per aree tematiche, sono resi disponibili anche i rapporti semestrali riepilogativi e alcune raccolte tematiche (es. su costi standard e opzioni semplificate).

La Figura 1 mostra la suddivisione per singolo anno di riferimento delle 95 schede fabbisogno raccolte. Occorre precisare che l'annualità considerata è quella in cui la scheda è stata finalizzata e pubblicata in uno dei report semestrali, che non sempre corrisponde a quella in cui il fabbisogno è stato inizialmente rilevato: ad esempio, un fabbisogno rilevato a dicembre 2018 avrebbe potuto richiedere diverse settimane per essere elaborato e soddisfatto e, di conseguenza, essere catalogato solo nel 2019.

Come evidenziato dalla Figura 2, oltre tre quarti dei fabbisogni rilevati provengono dalle AdG o, comunque, da strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei PSR. Poco meno di un fabbisogno su dieci riguarda, invece, istanze di approfondimento provenienti dalle strutture del MiPAAF. Una quota minoritaria (1%) di richieste di chiarimenti o approfondimenti giunge dai Gruppi di Azione Locale. Infine, c'è una quota di fabbisogni che emerge dalle attività condotte dai vari gruppi di lavoro interni alla stessa RRN, per le quali spesso si chiede alle PR di interfacciarsi con le AdG di riferimento.



¹ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17600>



2. Analisi dei fabbisogni: l'approccio dell'analisi testuale

2.1 La procedura di classificazione

Per cercare di capire quali sono i fattori che accomunano (o differenziano) i diversi fabbisogni rilevati dalle PR e, quindi, mappare i rapporti domanda-offerta dei fabbisogni richiesti/soddisfatti da Regioni, Ministero e Postazioni della RRN è stata condotta un'analisi cluster per dati testuali.

Per tale analisi si è scelto di applicare il metodo ALCESTE (*Analyse des Lexèmes Co-occurents dans les Énoncés d'un Text*) di Reinert (1986), implementato con il software per l'analisi automatica dei testi IRAMUTEQ² ver. 0.7, alpha 2 (Ratinaud, 2014). Questa metodologia è nota come analisi automatica delle co-occorrenze (o concetti di interesse) in un corpo di testo: il metodo applica una classificazione gerarchica discendente (*Descending Hierarchical Classification – DHC*) basata su quanto le parole co-occorrono – o non co-occorrono – tra di loro, ossia quanto si associano o meno tra di loro dando luogo a dei gruppi omogenei e, possibilmente, distinti di parole che si accomunano concettualmente (Illia *et al.*, 2014). La misura di quanto una parola co-occorre con un'altra, o più, nelle parti del testo è data dal valore del test statistico del Chi-quadrato associato ad ogni parola all'interno di ciascun gruppo trovato. La classificazione è detta discendente perché inizia dall'intero corpus per suddividerlo sempre più fin quando le unità di testo diventano troppo esigue per essere ancora classificate. In sintesi, il metodo ALCESTE individua in maniera statisticamente significativa gruppi di testo omogenei attraverso l'analisi di quanto e come le parole si associano tra di loro.

L'obiettivo finale è quello di raggruppare i fabbisogni per temi e quindi costruire un database ordinato dei fabbisogni stessi, utile sia per procedere a successivi approfondimenti/riflessioni sia come fonte informativa per l'estensione dell'attuale periodo di programmazione e l'avvio della prossima. In altre parole, quest'analisi è mirata a conoscere cosa accomuna i diversi fabbisogni e quali sono i titoli e le parole chiave che contribuiscono in maggior misura alla creazione di gruppi omogenei e distinti tra loro.

L'analisi può essere condotta anche tenendo in considerazione se il testo è stato inizialmente suddiviso per tematiche o chiavi di lettura, come avvenuto in questo studio. Va infatti messo in evidenza che, prima di procedere alla loro mappatura, le schede fabbisogno sono state raggruppate e catalogate *ex ante* secondo una serie di criteri, alcuni oggettivi e altri maggiormente basati sull'interpretazione del gruppo di lavoro.

I criteri ritenuti oggettivi sono:

- titolo della scheda; data di avvio della ricognizione;
- semestre di pubblicazione della scheda nel portale web della RRN;
- soggetto richiedente (AdG regionale, Ministero, ecc.);
- eventuale misura/operazione del PSR cui si riferisce il fabbisogno.

A tali criteri sono state aggiunte altre tre voci ritenute utili a identificare il contenuto specifico di ciascun fabbisogno; esse sono:

- parole chiave di I livello;
- parole chiave di II livello;
- tematica.

I due ordini di parole chiave sono gli elementi principali che servono a identificare i gruppi omogenei in cui raggruppare i fabbisogni, mentre la tematica è un campo descrittivo più articolato, utile nel caso si renda necessario definire in modo più puntuale i contenuti delle schede. Nel paragrafo successivo si riporta in maggior dettaglio il contenuto dei due livelli di parole chiave.

² Interfaccia R per l'analisi multidimensionale di testi e questionari.



La procedura di è stata utilizzata in due distinte applicazioni.

Una prima analisi ha interessato le schede fabbisogno rilevate tra il 2017 ed il 2019, raggruppate secondo rapporti semestrali. Con il medesimo approccio metodologico, e con lo stesso flusso di presentazione dei risultati, è stata processata la seconda applicazione sulle 35 schede fabbisogno relative all'annualità 2020. Le motivazioni di questa scelta risiedono nel timore che l'avvento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, e le implicazioni che essa ha avuto anche sull'attuazione dello sviluppo rurale, possano avere in qualche modo condizionato i risultati dell'analisi stessa, polarizzandola verso alcune specifiche tematiche di natura principalmente contingente.

2.2 Terminologia e significato dei lemmi

Per una classificazione più efficace, si è deciso, come già anticipato, di adottare un sistema di identificazione dei fabbisogni basato su due ordini di parole chiave. Il primo livello di parole chiave consiste di pochi lemmi ben definiti che hanno lo scopo di raggruppare i fabbisogni in macrocategorie coerenti con l'ambito di applicazione dell'analisi. Il secondo livello di classificazione, invece, prevede una più libera interpretazione e definizione del contenuto dei fabbisogni stessi; non vi è un limite prestabilito circa la numerosità delle parole chiave di secondo livello. Tale scelta, se da un lato consente di non vincolare eccessivamente la successiva fase di analisi testuale con scelte dettate a priori, dall'altro renderebbe l'analisi stessa condizionata da un certo grado di soggettività.

Parole chiave di I livello

Il primo ordine di parole chiave ricalca indicativamente le diverse fasi di implementazione di un PSR, dalla fase di redazione/pianificazione/modifica degli interventi al momento finale di valutazione dei risultati. Il significato delle parole chiavi di I livello è illustrato in Tabella 1.

Tabella 1. Parole chiave di I livello

| Chiave di I livello | Significato |
|---------------------------------|---|
| Programmazione | Si riferisce alle fasi/processi di definizione e/o redazione di una parte del programma: ad es. i contenuti di una misura, l'intensità di aiuto, un criterio di selezione o ammissibilità. |
| Attuazione | Si riferisce alla fase di esecuzione del programma, con particolare attinenza a ciò che genera un avanzamento del programma stesso, come ad es. la pubblicazione di un bando. |
| Gestione | Si riferisce anch'essa alla fase di esecuzione del programma ma con un focus sugli aspetti più amministrativi quali, ad esempio: lo svolgimento di un'istruttoria, l'esecuzione dei controlli sui beneficiari, l'approvazione di una graduatoria. |
| Rendicontazione | Si riferisce alle problematiche connesse con il pagamento dei beneficiari o l'ammissibilità delle spese. |
| Monitoraggio/Valutazione | Si riferisce a problematiche e fabbisogni inerenti al calcolo degli indicatori, la redazione della RAA, la conduzione del servizio di valutazione indipendente del programma, ecc. |
| Comunicazione | Si riferisce a tutte le attività o elementi finalizzati a pubblicizzare il PSR, i suoi contenuti, i risultati. |

Parole chiave di II livello

Come precedentemente accennato, si tratta di termini che hanno la funzione di identificare più puntualmente il fabbisogno o la problematica affrontata. A titolo di esempio, sotto la parola chiave di I livello "Attuazione" si possono trovare più parole chiavi di II livello come *gruppi operativi*, *bandi*, *diversificazione*, ecc. Allo stesso modo, una parola chiave di II livello quale, ad esempio, "banda larga" può afferire a più lemmi



di I livello, a seconda che il fabbisogno affrontato riguardi la fase programmatica (in questo caso la sottomisura 7.3 del PSR), piuttosto che la gestione di un determinato aspetto amministrativo o valutativo.

L'elenco completo dei titoli delle schede fabbisogno e delle parole chiavi di I e di II livello utilizzate per l'analisi è riportato nell'Allegato 1.

2.3 La rappresentazione dei risultati

Come accennato nei precedenti paragrafi, per ottenere una mappatura di come i diversi fabbisogni si raggruppano tra di loro e quali sono i temi che li accomunano/diversificano, si è deciso di applicare una procedura di *cluster* comune sui due distinti periodi osservati, individuando gruppi concettualmente omogenei e determinando le distanze tra di essi. Per offrire una rappresentazione efficace e semplice dei risultati ottenuti in questi processi si è utilizzato uno stesso flusso di presentazione per le due analisi condotte sui due distinti periodi presi in considerazione.

Il primo step è la determinazione dei cluster e la loro presentazione tramite un **dendrogramma**, che mostri come si possono considerare i gruppi che man mano si formano a seconda del livello di distanza tra le unità considerate.

Tuttavia, questo tipo di rappresentazione non fornisce ancora alcuna indicazione sul contenuto delle classi né su quali sono i fattori che ne hanno determinato la suddivisione. Per indagare tali aspetti si è ricorso ad un'analisi più approfondita tramite cui è stato possibile evidenziare i vocaboli caratteristici (siano essi titoli di fabbisogni piuttosto che parole chiave) di ciascuna scheda, ossia quelle parole che risultano sovrautilizzate rispetto alle altre. Ciò che ne risulta è un **piano fattoriale**, calcolato su una matrice lessicale, che contiene correlazioni tra le variabili osservate (cioè informazioni sulle schede) consentendo di creare un sistema bidimensionale dato dalla misura della relazione tra le variabili osservate e diversi fattori latenti individuati poi nei cluster.

Questa analisi, che rappresenta il centro focale del lavoro, è illustrata anche attraverso la determinazione delle cosiddette **word-cloud**. Le "nuvole di parole" sono, in sintesi, una rappresentazione visiva della frequenza con cui le parole si manifestano in un corpo di testo.

Infine, si propone la determinazione e la lettura dei **segmenti di testo** più significativi per ogni cluster identificato (alla soglia di significatività di $p < 0,05$). Si tratta, in altri termini, di quelle frasi o porzioni di frasi che, co-occorrendo (cioè, concatenandosi), creano gruppi di parole stabili in grado di rappresentare costanti nel testo e contribuiscono, dunque, in maggior misura a identificare il cluster. A ciascun segmento viene associato un valore del chi-quadrato ottenuto come somma di quello assegnato a ciascuna parola ritenuta più significativa.

2.4 La lettura del topic model

Nella parte finale del lavoro si è provato ad applicare un'analisi di Topic Modeling su base temporale, in modo da offrire una lettura dinamica delle schede fabbisogno del periodo "Il semestre 2017 – Il semestre 2019". Ciò allo scopo di capire quali argomenti erano ritenuti più rilevanti nel periodo considerato e, quindi, nell'ottica dei fabbisogni, quali tematiche sono state maggiormente affrontate.

In sintesi, il **Topic Modeling** (Blei, 2012) è una tecnica di *machine learning* basata su un modello statistico in grado di estrapolare una serie di argomenti (topic) considerati rilevanti all'interno di una collezione di testi che vengono posti in esame. L'assunto fondamentale del Topic Modeling è che all'interno di una collezione di testi ci sia una varietà di argomenti aventi possibili correlazioni tra di loro. Ognuno di questi argomenti è formato, a sua volta, da distribuzioni di parole che tra loro si relazionano. Si consideri, ad esempio, la seguente frase:



Io mangio prevalentemente carne e verdura



La frase contiene sei parole, di cui due sono cosiddette *stop-words* ("Io", "e"), che possono essere non considerate. Per quanto riguarda, invece, le altre parole della frase, tre di esse ("mangio", "carne", "verdura") appartengono al 100% al "Topic 1" mentre solo una parola ("carne") appartiene anche al Topic 2. Pertanto, la frase avrà verosimilmente quale argomento prevalente il Topic 1.

Per la definizione del numero di topic è stato utilizzato il pacchetto **ldatuning**³, implementato nel software **R**, che consente di identificare il numero ottimale di argomenti attraverso il confronto di diverse metriche⁴.

In estrema sintesi, l'analisi restituisce un *Topic model*, visualizzato con un sistema di curve (rappresentanti insiemi di topic) ordinate per posizione, ma anche in modo cromatico, secondo la propria rilevanza relativa. La visualizzazione di questo sistema permette quindi di individuare, in un dato momento ma anche nel corso del tempo, l'importanza relativa dei fabbisogni (identificabili dai topic) analizzati e raccolti.

³ Tuning of the Latent Dirichlet Allocation Models Parameters.

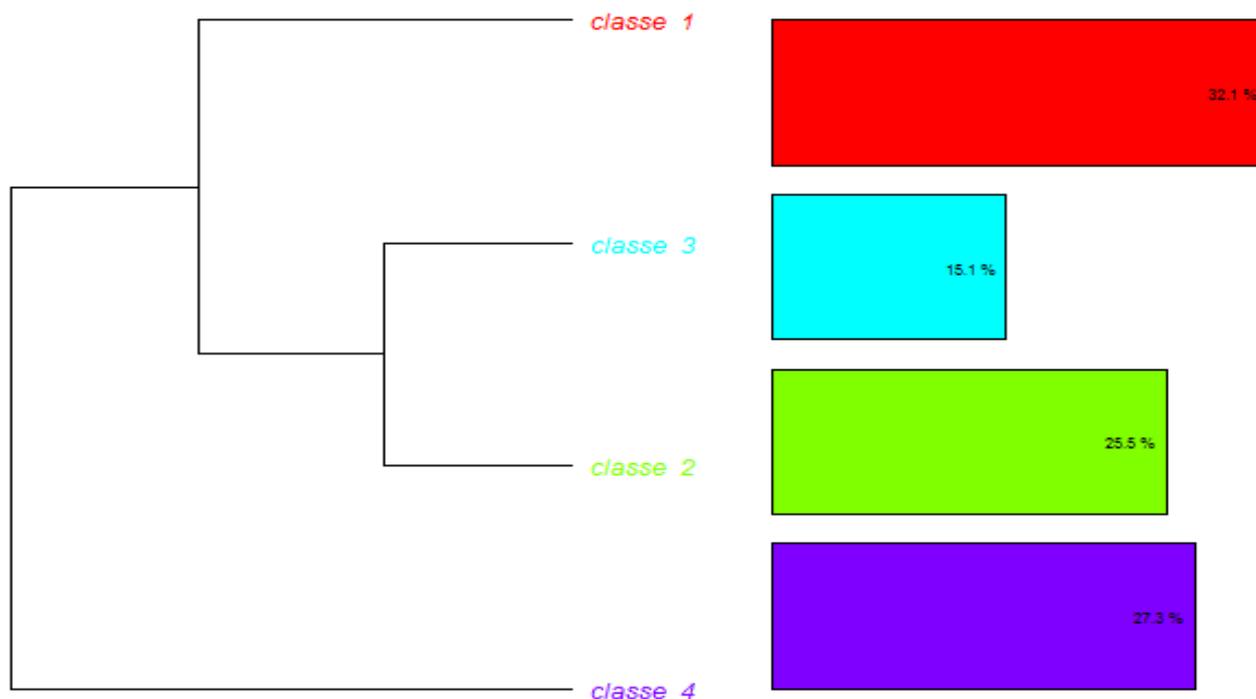
⁴ Più nel dettaglio, il processo prevede di minimizzare il risultato delle cosiddette metriche *CaoJuan2009* e *Arun2010* e di massimizzare, per contro, quello delle metriche *Griffiths2004* e *Devedaud2014*.



La rappresentazione delle schede fabbisogno 2017-19

Il risultato dell'analisi e della determinazione dei cluster per il periodo 2017-2019 è rappresentato dal **dendrogramma** riportato in Figura 3.. Come si vede, l'analisi ha permesso di raggruppare i fabbisogni in quattro cluster, o classi, con differenti gradi di correlazione tra di essi. La percentuale riportata in figura per ciascun cluster indica la quota di fabbisogni che ricadono in quel determinato cluster rispetto al totale.

Figura 3. Dendrogramma dei cluster per il periodo 2017-2019



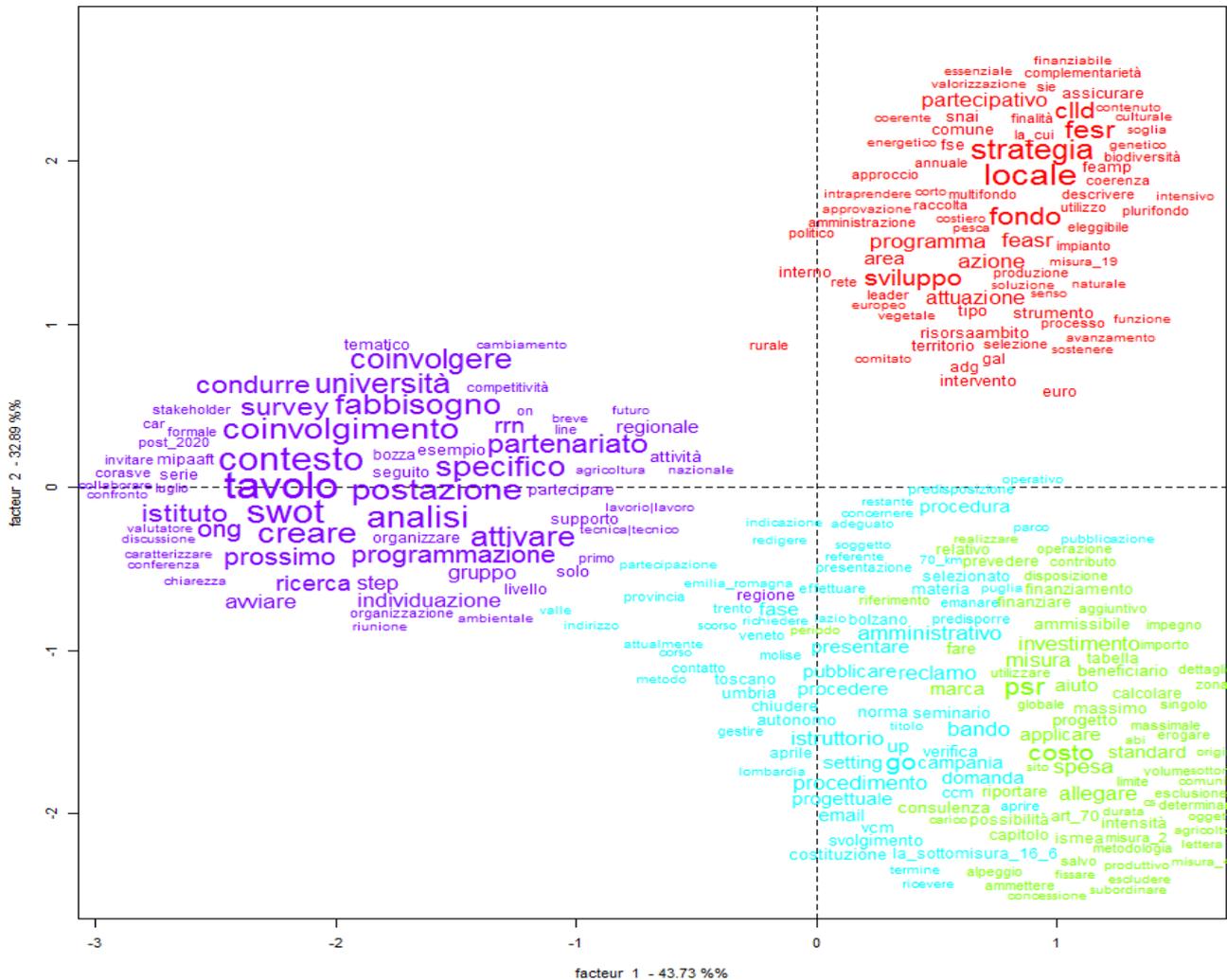
Il processo di segmentazione del testo contenuto nelle schede ha classificato correttamente 549 segmenti di testo su 696. In termini relativi si tratta del 78,88%, una percentuale di classificazione che si può ritenere più che buona.

Nella Figura 4 sono rappresentati gli assi fattoriali con le nuvole di parole che contribuiscono in maggior misura alla formazione dei diversi cluster; più è grande la dimensione del testo, maggiore è il contributo di un determinato vocabolo all'identificazione di quello specifico cluster. Come si poteva già intuire dall'osservazione del dendrogramma, il piano fattoriale evidenzia come vi siano due cluster nettamente distinti tra loro, mentre gli altri due sembrano essere più vicini dal punto di vista del contenuto, sebbene una demarcazione sia comunque ben individuabile. Osservando più in dettaglio quali sono le parole che compongono i cluster, si possono identificare quattro temi polarizzanti:

1. **rosso**: strategia locale, approccio territoriale;
2. **verde**: implementazione, operatività;
3. **azzurro**: gestione, amministrazione;
4. **viola**: programmazione, logica di intervento.



Figura 4. Rappresentazione sul piano fattoriale delle parole che contribuiscono alla suddivisione dei cluster, anni 2017-2019



Il piano fattoriale in Figura 5, invece, contiene i titoli (Tit) delle schede, le rispettive parole chiave di I o II livello (K1 e K2) e gli anni di riferimento (K3) che più “pesano” nella differenziazione dei cluster (in Allegato è disponibile una tabella di sintesi dei titoli e delle parole chiave, con le rispettive codifiche). Anche in questo caso, una maggiore dimensione del carattere implica un contributo più significativo alla definizione del cluster.

Come si può notare, il cluster 4 (viola) è identificato da pochissimi elementi dal peso particolarmente elevato, in particolare:

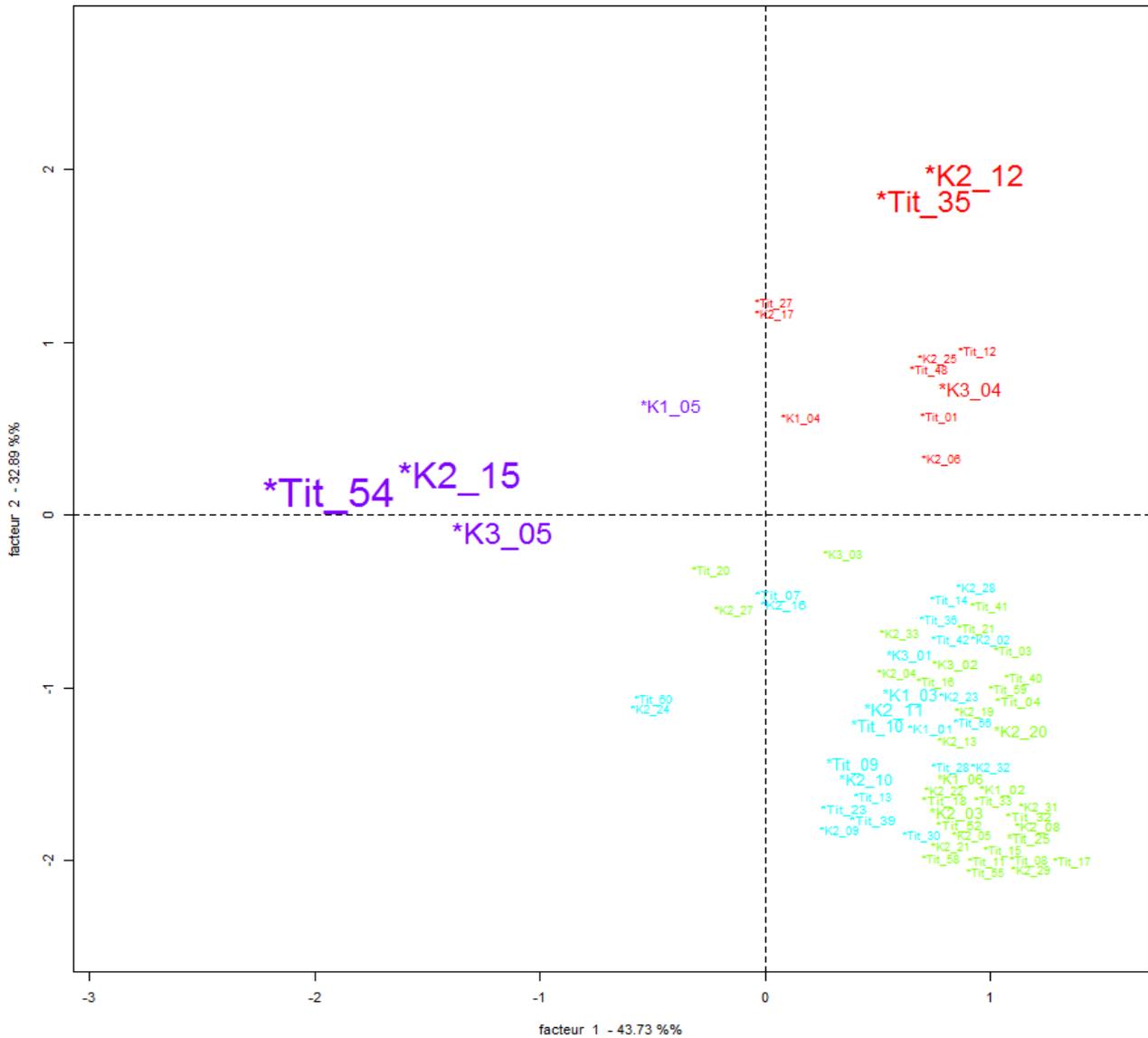
- Tit_54 – Nuova programmazione
- K2_15 – Post 2020 (chiave di II livello)
- K3_05 – Il semestre 2019

Anche nel cluster 1 (rosso), pur con una predominanza meno netta, è possibile individuare una scheda fabbisogno dal peso più significativo rispetto alle altre:

- Tit_35 – CLLD
- K2_12 – Multifondo



Figura 5. Rappresentazione sul piano fattoriale dei titoli e rispettive parole chiave che influenzano la formazione dei cluster, anni 2017-2019



Ciò non sorprende, se si considera che, tanto quelle legate alle attività per l'avvio della Programmazione 2023-2027 quanto quelle inerenti allo sviluppo locale partecipativo, sono tematiche molto focalizzate e che costituiscono un ambito d'azione consolidato della Rete Rurale Nazionale.

Diversa è la situazione per quanto concerne i due cluster rimanenti, in cui non vi è un fabbisogno o una parola chiave "polarizzante", bensì un insieme piuttosto omogeneo di elementi che, peraltro, tendono a far sovrapporre i due insiemi. Del resto, temi quali l'implementazione degli interventi, la gestione dei programmi e l'efficienza amministrativa sono da considerarsi trasversali a tutta l'attuazione dello sviluppo rurale.

Le **word-clouds**, o nuvole di parole, rappresentate in Figura 6 mostrano i vocaboli che compaiono con maggior frequenza in ciascun cluster.



Infine, si riportano per ciascun cluster i **segmenti di testo** più significativi, che, concatenandosi, permettono di creare, e di leggere, gruppi di parole stabili in grado di rappresentare il cluster nella sua declinazione principale. Tali parole significative sono evidenziate in rosso nel testo.

| Cluster 1 – Strategia locale, approccio territoriale | |
|---|---|
| *Tit_35 *K1_05 *K2_12 *K3_04 Score: 508.29 | il sostegno dei fondi FEASRFEASR e FESR allo sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD sarà coerente e coordinato tra i due fondi interessati tramite l'attuazione congiunta da parte delle due AdGAdGdello strumento CLLD attraverso il consolidamento di attività |
| *Tit_35 *K1_05 *K2_12 *K3_04 Score: 479.13 | in ottemperanza all'art_33 par_3 del reg_ue_1303_2013 le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo saranno selezionate ed approvate da un comitato istituito a tale scopo dalle AdG responsabili dei due fondi FESR e FEASR |
| *Tit_35 *K1_05 *K2_12 *K3_04 Score: 470.08 | scheda misura_19 in considerazione della flessibilità dell'approccio leader i GALGAL potranno prevedere interventi riconducibili ad altre misure FEASR e ad altri programmi finanziati da fondi SIE purché coerenti con gli ambiti tematici selezionati nelle strategie di sviluppo locale |

| Cluster 2 – Implementazione, operatività | |
|--|---|
| *Tit_59 *K1_06 *K2_19 *K3_05 Score: 339.53 | in particolare, il PSR riporta se il progetto contiene investimenti produttivi di cui all'allegato I del Trattato finanziati dalla misura_4 si applicano le intensità massime di aiuto della medesima misura maggiorata di un ulteriore 20_percento come da allegato ii del reg_1305_2013 |
| *Tit_59 *K1_06 *K2_19 *K3_05 Score: 295.42 | per quanto riguarda l' importo globale in Lombardia è applicato per la_sottomisura_16_1_01 sottomisura_16_2_01 e per la_sottomisura_16_4_01 nel PSR si stabilisce che qualora i costi del progetto facciano riferimento ad un'altra misura sarà rispettato il massimale dell' importo e dell' intensità del sostegno da essa stabilito |
| *Tit_03 *K1_05 *K2_20 *K3_01 Score: 277.87 | Il PSR non prevede deroghe per gli interventi fuori regione Piemonte il PSR non fa alcun riferimento agli interventi fuori regione in particolare le disposizioni per le misura_4_1 misura_4_2 misura_6_1 misura_6_4 non ammettono finanziamenti fuori regione così come gli investimenti strutturali in alpeggio e per le misure forestali |

| Cluster 3 – Gestione, amministrazione | |
|--|--|
| Tit_09 *K1_01 *K2_10 *K3_01 Score: 301.25 | selezionati 22 gruppi per il setting up Molise il bando per il setting_up è aperto Piemonte il Piemonte è in fase di valutazione delle proposte progettuali presentate al primo step Provincia Autonoma Bolzano |
| *Tit_09 *K1_01 *K2_10 *K3_01 Score: 244.19 | il secondo bando si è chiuso a metà novembre e le 6 domande ricevute sono ora in fase di valutazione Sardegna il 22 giugno 2017 è stato pubblicato il bando per la fase di setting up e si è chiuso il 15 settembre scorso |
| *Tit_58 *K1_06 *K2_21 *K3_05 Score: 208.36 | anche la regione Campania adotta la medesima procedura della Provincia di Bolzano per ogni GO progetto vi è un unico soggetto richiedente che presenta sia la domanda di aiuto sia quella di liquidazione a nome di tutto il gruppo |

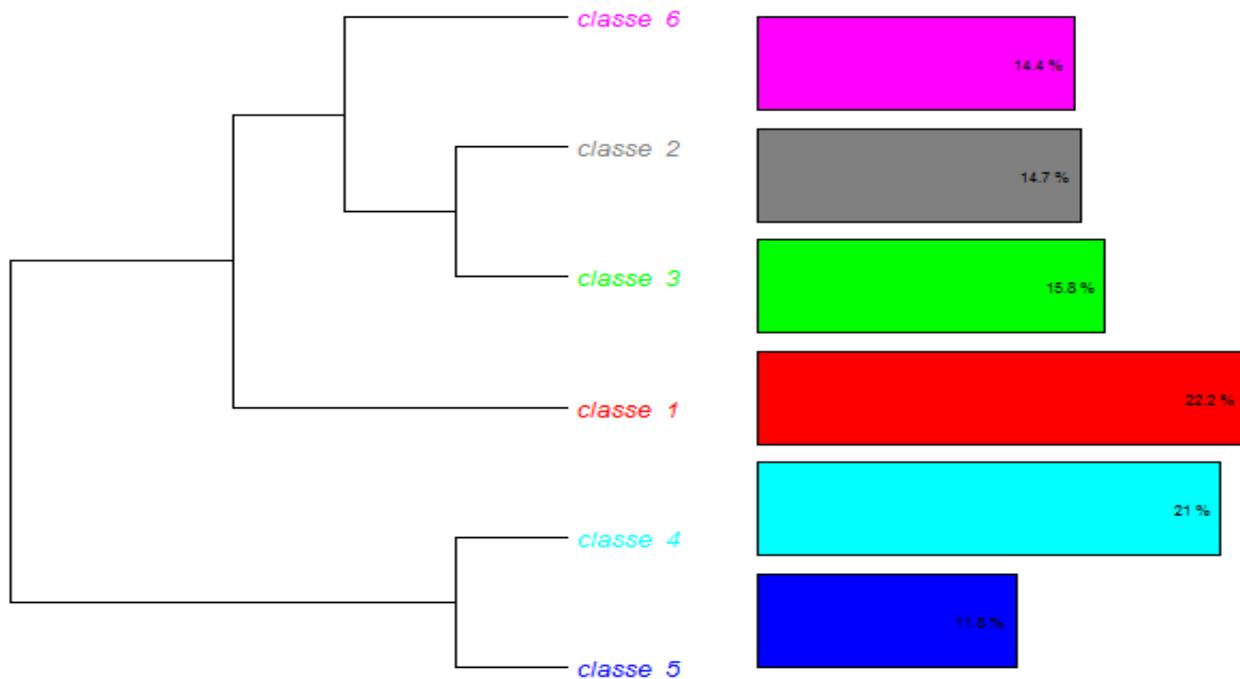
| Cluster 4 – Programmazione, logica di intervento | |
|---|---|
| Tit_54 *K1_05 *K2_15 *K3_05 Score: 1002.43 | è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro come è composto solo regione con università ONG istituti Regione come si sta coinvolgendo il partenariato nessuna riunione qual è il coinvolgimento ruolo della postazione della RRN o della postazione regionale CREA |
| Tit_54 *K1_05 *K2_15 *K3_05 Score: 883.63 | la postazione è stata coinvolta nell'organizzazione delle prime attività a supporto della programmazione_2021_2027 Calabria la regione si è attivata verso la prossima programmazione su quali step analisi di contesto SWOT individuazione fabbisogni |
| Tit_54 *K1_05 *K2_15 *K3_05 Score: 863.78 | ha contattato la postazione regionale crea per un supporto tecnico scientifico all'elaborazione della SWOT regionale quali attività sono state condotte o si condurranno esempio survey tavoli ricerche specifiche analisi delle bozze di regolamento e relativi documenti di lavoro |



La rappresentazione delle schede fabbisogno 2020

L'analisi dei fabbisogni tramite il metodo ALCESTE di Reinert ha portato alla suddivisione delle 35 schede fabbisogno del 2020 in sei cluster, il cui **dendrogramma** di correlazione è riportato in Figura 7. Anche per il 2020 si possono osservare due cluster (il n. 1 ed il n. 4) all'apparenza più definiti rispetto a quelli restanti.

Figura 7. Dendrogramma dei cluster relativi al 2020



Il processo di segmentazione del testo dei fabbisogni 2020 ha classificato correttamente 347 segmenti di testo su 410, pari all'84,63%, che risulta essere un'ottima percentuale di classificazione, anche superiore a quella riscontrata per il periodo 2017-2019.

La rappresentazione dei cluster tramite la collocazione dei lemmi sugli assi fattoriali conferma quanto già intuibile dall'osservazione del dendrogramma, vale a dire la presenza di due raggruppamenti ben delineati e "distanti" tra di loro, con la compresenza di una nuvola piuttosto estesa in cui le parti di testo più rappresentative dei diversi cluster tendono a sovrapporsi e mescolarsi tra loro, segno di una marcata correlazione e interdipendenza dei temi affrontati.

Provando ad osservare le parole (Figura 8) che hanno maggiormente contribuito alla formazione dei cluster (cioè quelle la cui dimensione del carattere è più grande), è possibile identificare anche in questo caso alcuni temi polarizzanti:

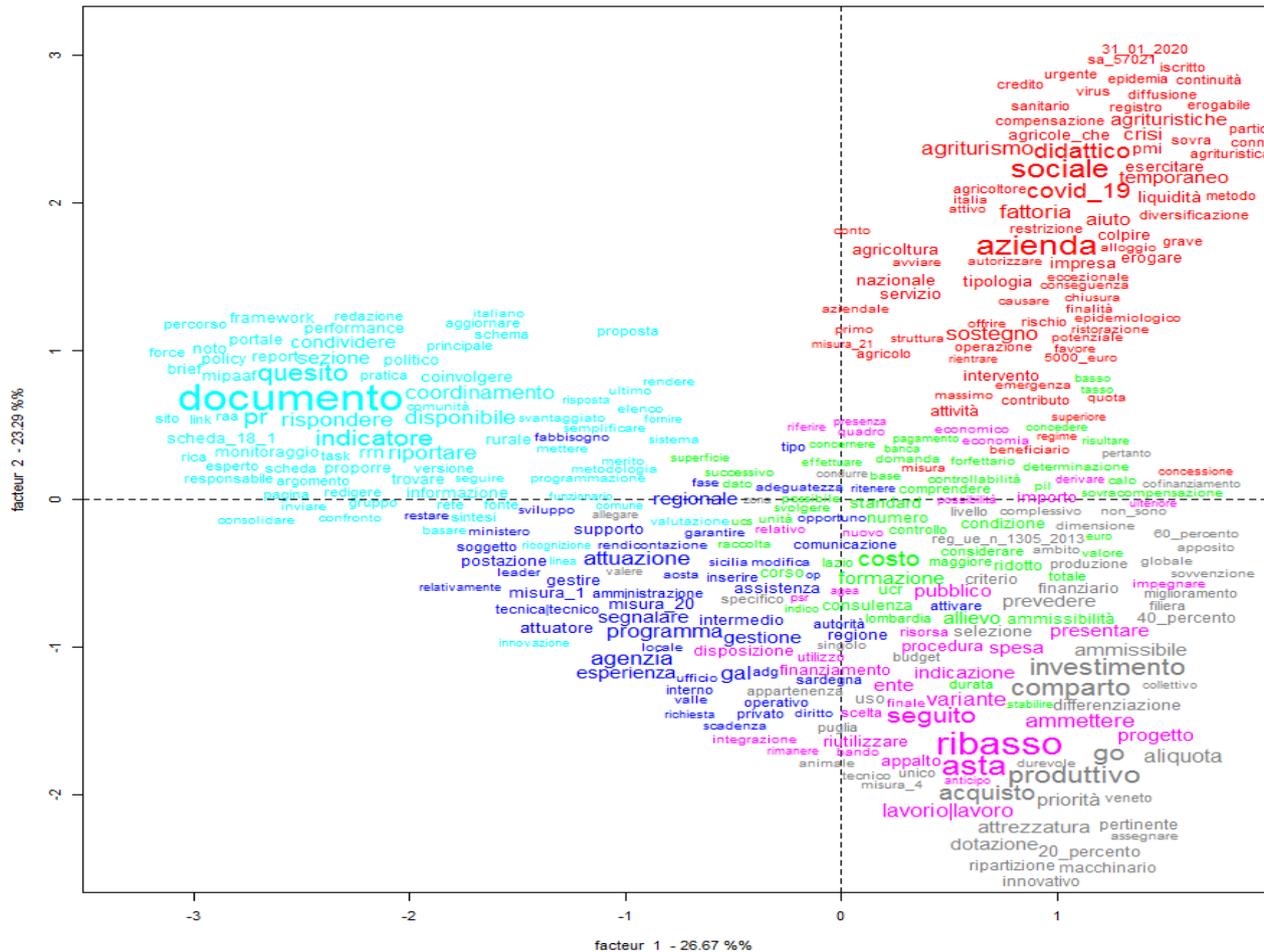
1. **rosso**: diversificazione, COVID-19;
2. **grigio**: investimenti, spese;
3. **verde**: costi standard;
4. **azzurro**: postazioni RRN;
5. **blu**: implementazione dei programmi;
6. **viola**: public procurement.

Non sorprende che il cluster con la percentuale di rappresentatività più elevata (cioè quello in cui ricade la maggior parte delle schede analizzate) coniughi al suo interno il tema pandemico e quello legato alla differenziazione aziendale. Infatti, proprio le attività connesse quali agriturismi, fattorie didattiche e fattorie



sociali sono i principali target della Misura 21 dei PSR, introdotta proprio come sostegno eccezionale a favore di attività particolarmente colpite dalla crisi legata all'emergenza sanitaria. Singolare anche come vi sia un cluster (il n° 4) identificato da parole – quali *documento*, *quesito*, *coordinamento*, *rispondere* – che qualificano esplicitamente l'attività di ricognizione e riscontro ai fabbisogni svolta dalle PR della RRN.

Figura 8. Rappresentazione sul piano fattoriale delle parole che contribuiscono alla suddivisione dei cluster, anno 2020



Il **piano fattoriale** raffigurante titoli delle schede, parole chiave ed anni di riferimento (Figura 9) aiuta a identificare quali fabbisogni hanno contribuito più significativamente alla definizione dei cluster, in particolar modo quelli le cui nuvole di parole risultano più intessute tra loro.

Il cluster 6 (viola), ad esempio, pur essendo caratterizzato da una nuvola di parole piuttosto sfumata è ben identificato dalla seguente coppia di elementi chiave:

- **Tit_90** – Utilizzo ribassi d'asta
- **K2_46** – Normativa appalti

Allo stesso modo, alla formazione del cluster 5 (blu) ha contribuito prevalentemente la seguente coppia di lemmi:

- **Tit_77** – Organismi intermedi
- **K2_39** – Convenzioni

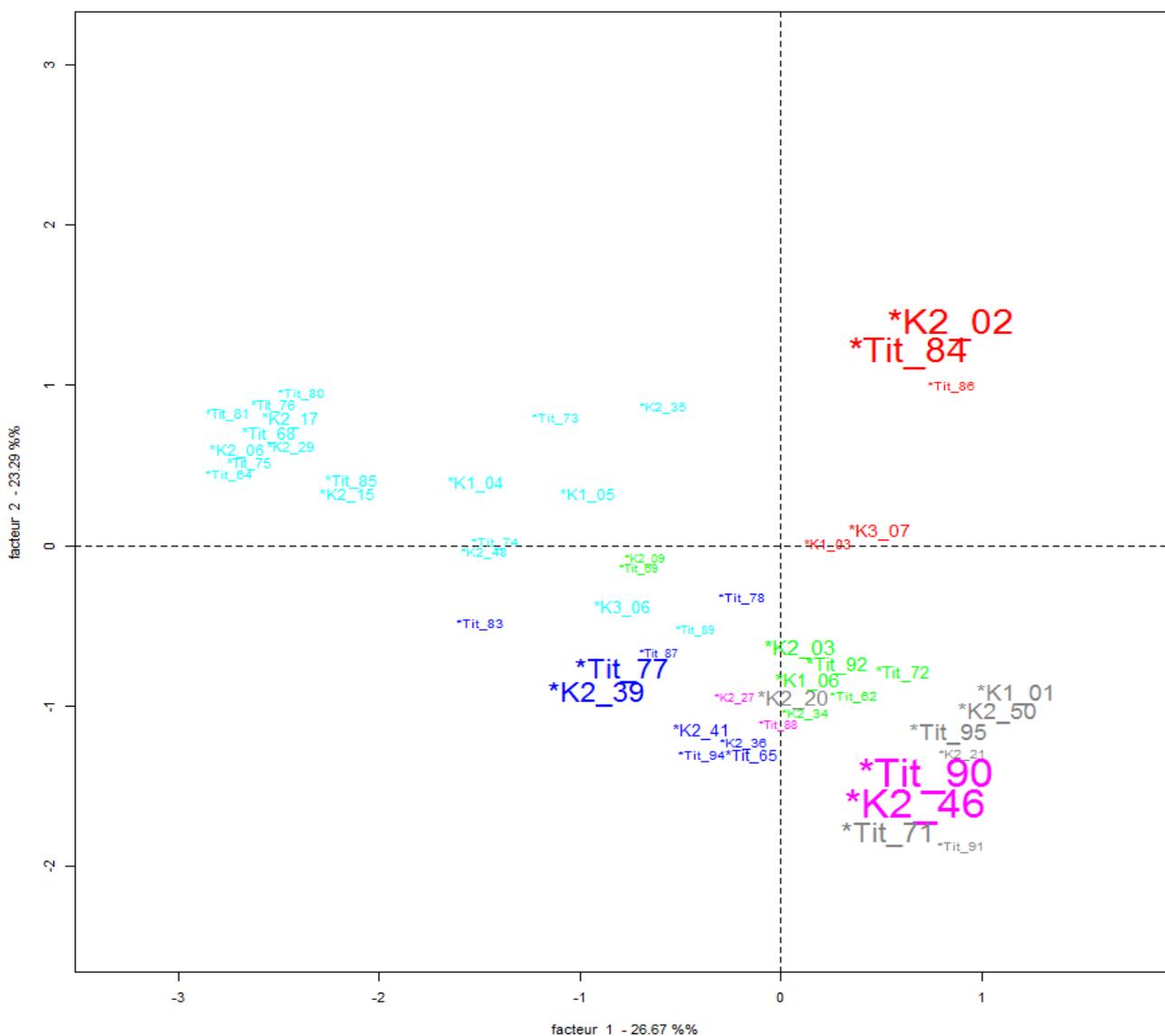


Nondimeno, anche un cluster caratterizzato da una nuvola di parole abbastanza corposa e definita può essere identificato da una precisa scheda fabbisogno. È il caso, ad esempio, del cluster 1 (rosso):

- **Tit_84** – Misura 21
- **K2_02** – Controlli

Al contrario, nel cluster 4 (azzurro) non si osserva un elemento identificativo preponderante, bensì un insieme più ampio di titoli e parole chiave che contribuiscono in egual misura alla composizione del cluster stesso. Non è un caso che si tratti del cluster che in qualche modo racchiude le varie attività delle Postazioni Regionali, le quali si confrontano su un'ampia gamma di tematiche inerenti all'implementazione dello sviluppo rurale, ma con particolare riferimento alla conduzione delle pratiche di monitoraggio e valutazione.

Figura 9. Rappresentazione sul piano fattoriale dei titoli e rispettive parole chiave che influenzano la formazione dei cluster, anno 2020



Le **word-clouds** con i vocaboli che compaiono con maggior frequenza in ciascun cluster, invece, sono rappresentate in Figura 10.



Anche per i cluster relativi all'annualità 2020 si riportano di seguito i **segmenti di testo** che, co-occorrendo, hanno maggiormente contribuito a identificare i sei cluster, accompagnati dal rispettivo valore complessivo del Chi-quadrato, espresso come somma del Chi-quadrato assegnato alle parole considerate più significative (evidenziate in rosso).

| Cluster 1 – Diversificazione, COVID-19 | |
|---|---|
| *Tit_84 *K1_03 *K2_02 *K3_07 | misura_21 sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e Pmi particolarmente colpiti dalla crisi causata dall'epidemia di COVID_19 proposta per un quadro di intervento comune di sostegno per l'agriturismo le fattorie didattiche e l' agricoltura sociale |
| Score: 486.63 | |
| *Tit_84 *K1_03 *K2_02 *K3_07 | Sta colpendo in misura maggiore le aziende agricole che hanno attivato investimenti per la diversificazione dell' attività quali l'agriturismo l' agricoltura sociale e le fattorie didattiche in tale contesto l' intervento è finalizzato a fornire liquidità alle imprese per dare continuità alle attività aziendali |
| Score: 464.55 | |
| *Tit_84 *K1_03 *K2_02 *K3_07 | 000 per azienda dovrà essere tenuto conto dell' importo pagato al beneficiario comprendente quindi sia la quota nazionale sia la quota FEASR art_39_ter del reg_ue_n_1305_2013 tipologia di intervento sostegno per l'agriturismo le fattorie didattiche e l' agricoltura sociale |
| Score: 426.65 | |

| Cluster 2 – Investimenti, spese | |
|--|--|
| *Tit_95 *K1_01 *K2_50 *K3_07 | per ogni specifico comparto vengono riportati gli investimenti ammissibili con diritto di priorità settoriale regione Molise non è prevista la ripartizione della dotazione finanziaria per comparto produttivo in particolare nella_sottomisura_4_1 sulle risorse previste nel bando operano le seguenti riserve |
| Score: 367.53 | |
| *Tit_71 *K1_03 *K2_20 *K3_06 | Pertanto si applica quanto previsto dall'art_17_comma_3 e dal' allegato ii del medesimo regolamento vale a dire l' aliquota del 40_percento per un investimento produttivo elevabile se lo si ritiene del 20_percento nel caso di un investimento entro un piano delle attività di un GO |
| Score: 294.56 | |
| *Tit_95 *K1_01 *K2_50 *K3_07 | Provincia di Trento le uniche differenziazioni in base ai comparti o agli orientamenti produttivi sono state fatte a livello di criteri di selezione e se pertinente di spese ammissibili il budget è sempre unico |
| Score: 283.54 | |

| Cluster 3 – Costi standard | |
|-----------------------------------|---|
| *Tit_69 *K1_03 *K2_09 *K3_06 | La Regione sta utilizzando le tabelle standard di costi unitari per i corsi di formazione il tutoraggio e le visite aziendali la metodologia di calcolo utilizzata per la quantificazione delle tabelle fa riferimento all'analisi statistica dei dati storici |
| Score: 153.64 | |
| *Tit_72 *K1_06 *K2_03 *K3_06 | è però opportuno precisare che la Regione non utilizza il costo standard ma ha fatto delle gare di appalto per le misure formazione e consulenza che comprendevano comunque un costo omnicomprendivo che quindi non è stato ritoccato per l'emergenza |
| Score: 151.19 | |
| *Tit_92 *K1_06 *K2_03 *K3_07 | Il valore finale ammonta a 14_50_euro ora allievo Regione Emilia-Romagna la_sottomisura_1_2 non è stata attivata Regione Sicilia non applica il criterio dei costi standard alla_sottomisura_1_2 Regione Sardegna la Regione Sardegna non applica i costi standard alla_sottomisura_1_2 |
| Score: 141.94 | |

| Cluster 4 – Postazioni RRN | |
|-----------------------------------|--|
| *Tit_68 *K1_04 *K2_17 *K3_06 | Per rispondere al quesito è stata coinvolta la task force monitoraggio e valutazione della RRN in particolare i referenti per l'attività calcolo degli indicatori e redazione RAA si rimanda in particolare alla sezione del portale RRN documenti per calcolo degli indicatori e redazione RAA |
| Score: 460.56 | |
| *Tit_80 *K1_05 *K2_35 *K3_06 | Per rispondere al quesito è stato coinvolto il coordinamento PR della RRN e dei responsabili di agrometeorologia del CREA_AA INEA aveva l'incarico di redigere il documento trimestrale andamento climatico e implicazioni in agricoltura |
| Score: 390.44 | |



| | |
|---------------------------------|--|
| *Tit_68 *K1_04 *K2_17 *K3_06 | La sezione sopraindicata rende disponibili i documenti di indirizzo comunitari e tutta la documentazione tecnica nazionale e comunitaria relativa agli obblighi di monitoraggio e al calcolo degli indicatori per l'attuale programmazione dello sviluppo rurale |
| Score: 324.86 | |

| Cluster 5 – Implementazione dei programmi | |
|---|--|
| *Tit_77 *K1_03 *K2_39 *K3_06 | La Regione Lazio non ha esperienze simili si segnala però la misura_20 assistenza tecnica la cui attuazione è stata demandata dalla regione ad ARSIALesclusivamente nel supporto tecnico e operativo all' autorità di gestione AdG |
| Score: 259.54 | |
| *Tit_77 *K1_03 *K2_39 *K3_06 | attività di divulgazione con particolare riferimento alle innovazioni emerse nelle fasi di attuazione del programma per il periodo 2_7_2015 30_9_2023 in altre parole l'attuazione e la gestione della misura_20 del PSR sono affidate all' agenzia regionale |
| Score: 241.57 | |
| *Tit_77 *K1_03 *K2_39 *K3_06 | a integrazione si segnala che l' agenzia regionale ARSAP si occupa come soggetto operativo della gestione non solo della misura_20 ma anche della misura_8 investimenti nello sviluppo delle aree forestali |
| Score: 238.21 | l' attuazione rimane in capo ai servizi regionali |

| Cluster 6 – Public procurement | |
|---------------------------------------|--|
| *Tit_90 *K1_03 *K2_46 *K3_07 | si calcola la spesa ammessa e il contributo e si inseriscono su SIAN l' ente va in appalto per i lavori con conseguente ribasso d'asta l' ente può presentare alla struttura regionale competente una variante in cui chiede di inserire il nuovo importo a seguito del ribasso d'asta |
| Score: 478.68 | |
| *Tit_90 *K1_03 *K2_46 *K3_07 | Esempio progetto da 180000_euro spesa massima ammessa 200000_euro contributo al 50_percento pari a 90000_euro a seguito del ribasso d'asta il costo del progetto passa a 130000_euro in questo caso il beneficiario presenta domanda di variante e la spesa ammessa diventa di 130000_euro con contributo di 65000_euro |
| Score: 412.45 | |
| *Tit_90 *K1_03 *K2_46 *K3_07 | A seguito del ribasso d'asta il costo del progetto passa a 250000_euro ma la spesa massima ammissibile rimane 200000_euro e il contributo rimane 100000_euro in questo caso non vengono presentate varianti la spesa del progetto era inferiore alla spesa massima ammissibile da bando |
| Score: 384.38 | |



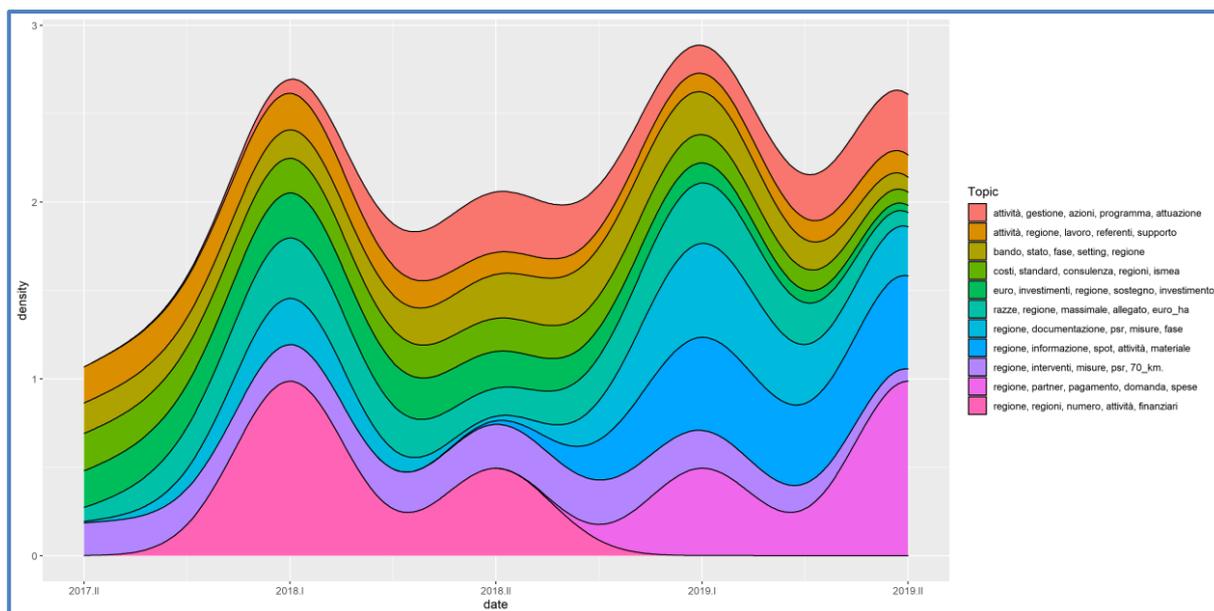
Un approccio di *Topic Modeling*

Nel presente lavoro si è provato ad applicare un'analisi di Topic Modeling su base temporale, considerando le schede fabbisogno del periodo "Il semestre 2017 – Il semestre 2019". L'obiettivo è quello di capire quali argomenti siano ritenuti più rilevanti nel periodo considerato e, quindi, nell'ottica dei fabbisogni, quali tematiche sono state maggiormente affrontate.

Di seguito, quindi, si propone una applicazione Topic Model basato sulle schede fabbisogno del periodo 2017-2019 e costituito da 14 topic, ciascuno dei quali composto da 5 termini. Il grafico (Figura 11) va letto in chiave decrescente: le curve in cima al grafico, di colore arancio, rappresentano i topic più rilevanti, mentre quelle di colore rosa identificano i topic ritenuti meno importanti.

Dall'analisi delle metriche, che qui non si riportano per semplicità di lettura dei risultati, deriva un numero ottimale di topic pari a 14. Tuttavia, il numero di topic rappresentati nel grafico è pari a 11 anziché 14, in quanto 3 topic, pur essendo correttamente individuati, non risultano presenti in almeno tre dei cinque semestri analizzati.

Figura 11. Topic model delle schede fabbisogno prodotte nel periodo 2017-2019



La prima cosa che balza all'occhio, osservando la distribuzione dei topic, sono i picchi di densità in corrispondenza dei primi semestri degli anni considerati. Ricordiamo che nei mesi primaverili del primo semestre è il periodo in cui, nella programmazione di sviluppo rurale 2014-2020, si concentra la fase di redazione delle Relazioni Annuali di Attuazione ed è quindi comprensibile che proprio in tale arco temporale si concentrino le istanze di chiarimenti o supporto da parte delle Autorità di Gestione dei Programmi.

Appare evidente come vi siano topic la cui rilevanza rimane piuttosto costante nell'arco dell'intero intervallo temporale considerato, si tratta verosimilmente di quelli inerenti a fabbisogni legati alla gestione e/o attuazione ordinaria dei PSR. Di contro, vi sono topic la cui rilevanza tende a diminuire con l'avanzare della programmazione, perché riguardanti tematiche particolarmente importanti nella fase di avvio dei Programmi che, una volta consolidate, non sono state più oggetto di richieste di approfondimento. Oppure, semplicemente sostituite da problematiche emerse solo in una seconda fase.



Una lettura di sintesi e alcune indicazioni per il futuro

Dall'analisi condotta sulle schede fabbisogno delle Postazioni Regionali si evince che, dal secondo semestre del 2017 a dicembre 2020, vi siano stati alcuni temi particolarmente ricorrenti; parallelamente, si può anche evidenziare una certa evoluzione nelle richieste, o meglio una temporalizzazione di alcuni fabbisogni particolarmente rilevanti in alcuni momenti, anche in relazione alla rilevante interruzione dell'ordinarietà dovuta alla pandemia da COVID-19.

I temi più ricorrenti nel tempo sono classificabili, soprattutto, come di natura gestionale.

A titolo di esempio, si evidenzia una attenzione verso i quesiti sull'utilizzo dei costi semplificati e sia nei cluster 2017-2019 (cluster 2) sia in quelli 2020 (cluster 3) si può ritrovare un chiaro riferimento a questo elemento dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale. In quest'ottica, non a caso, le Postazioni Regionali della Rete hanno redatto due raccolte tematiche di approfondimento su tale argomento⁵.

Di natura simile è la frequenza di quesiti riguardanti l'argomento delle spese ammissibili, legate peraltro a tematiche di varia natura, dai progetti ricadenti nel Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI-Agri) ai pagamenti per le aree svantaggiate. In tutti i semestri considerati è possibile rinvenire almeno un quesito inerente al monitoraggio e/o alla valutazione dei programmi: in totale si tratta di 16 fabbisogni, espressi soprattutto nella forma di chiarimenti procedurali riferiti alla redazione delle RAA, piuttosto che ad altri aspetti gestionali (*performance framework*, calcolo di indicatori, ecc.).

Diversamente, come già anticipato (ma anche come atteso), alcuni fabbisogni risultano di particolare portata solo in determinati momenti e questo appare anche più evidente nel confronto tra i due periodi considerati, 2017-19 e 2020, a conferma della correttezza della scelta di isolarli nella lettura.

Interessante è osservare come vi sia stata una marcata attenzione verso il futuro quadro di programmazione in un momento abbastanza circoscritto, vale a dire nel secondo semestre del 2019; si evidenzia, infatti, un cluster identificato da pochissimi elementi dal peso particolarmente elevato e riferiti proprio al cosiddetto Post 2020 della PAC. Questi elementi, diversamente, perdono praticamente di importanza a partire dal 2020, sia perché si comincia a comprendere che la futura PAC sarebbe partita con consistente ritardo, sia perché, chiaramente, altri eventi di particolare rilevanza hanno iniziato a dipanarsi, con drammaticità.

Nove sono stati i fabbisogni rilevati in merito a vari aspetti dell'emergenza COVID-19, tutti ovviamente riferiti all'annualità 2020 e ciò sottolinea il break temporale comportato dalla pandemia. Tradotto in cifre, significa che circa un quesito su quattro di quelli pervenuti alle Postazioni Regionali nell'ultimo anno ha riguardato in qualche modo l'impatto che la pandemia ha avuto sulla gestione dello sviluppo rurale. Tra questi si devono rimarcare i temi dell'attivazione della Misura 21 (cluster 1) che, come noto, ha avuto una natura emergenziale a seguito del *lockdown*; ma anche una maggiore attenzione ai temi legati alla semplificazione delle procedure, come ad esempio il ricorso a costi standard o a meccanismi di asta pubblica più efficienti.

La lettura del Topic model sostanzialmente conferma quanto osservato e evidenzia, nei flussi temporali osservabili, le fasi di lavoro e, quindi, le necessità di confronto e chiarimento da parte delle Autorità di Gestione: attenzione alle procedure di resoconto, come le relazioni di attuazione, ecc. Tuttavia, questa analisi mostra anche una difficile lettura e interpretazione, soprattutto perché richiederebbe un maggiore dettaglio temporale per essere più ricca e più efficace, di conseguenza più utile. Ma questo si può intendere come un proposito di miglioramento per il prosieguo del lavoro.

In questa prospettiva, vale a dire un miglioramento della raccolta e dell'analisi dei fabbisogni, si può riflettere anche sulla possibilità di dare più ascolto - e questo significa anche dare maggiore informazione sullo strumento e più disponibilità a una raccolta più ramificata - a soggetti diversi dalle Autorità di Gestione -

⁵ <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19434>



magari più rappresentativi dei territori, come ad esempio i Gruppi di Azione Locale o i Gruppi Operativi dell'innovazione. Oppure a livello settoriale, come le organizzazioni di prodotto mondo dell'associazionismo. In altri termini, si potrebbe riflettere su una maggiore apertura agli *stakeholder* in senso ampio, per raccogliere e studiare in modo più completo le aree di possibile miglioramento dei PSR, non solo alla luce delle esigenze di chi programma o gestisce gli interventi, ma anche da parte di chi ne beneficia o di chi li osserva nelle loro evoluzioni sui territori, anche con occhio critico.

Lo scopo è e resta quello di comprendere al meglio una macchina complessa come i PSR, per renderli accessibili e inclusivi, anche con meccanismi di lettura legati non solo ai numeri (come gli indicatori del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e quelli della futura *Performance review*) ma anche alla percezione di chi opera, beneficia e in senso più ampio, e forse un po' lirico, vive tutti i giorni lo sviluppo rurale.

Questo potente ritorno appare ancora più prezioso oggi, alla luce della concreta partenza della futura PAC 2023-2027, con un nuovo sistema di implementazione e un quadro di governance spostato sul livello nazionale. Ciò al fine di continuare ad ascoltare, comprendere e supportare i livelli di azione e di responsabilità più vicini al principale obiettivo comune: sostenere efficacemente i territori rurali nelle loro specificità, anche quelle più puntuali, per riportarle in un sistema di tenuta e crescita complessiva.



Allegato 1: legenda dei titoli e delle parole chiave di I e II livello

| Titoli delle schede fabbisogno* | | Parole chiave di I livello | | Parole chiave di II livello | | Anni | |
|---------------------------------|---|----------------------------|--------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|-----------|-------------|
| Cod. num. | Titolo | Cod. num. | Parola chiave | Cod. num. | Parola chiave | Cod. num. | Seme stre |
| 1 | Agricoltura biologica | 01 | Attuazione | 01 | Comitato di sorveglianza (CdS) | 01 | 2017 _II |
| 2 | Bandi Agricoltura Sociale | 02 | Comunicazione | 02 | Controlli | 02 | 2018 _I |
| 3 | Agrimetereologia | 03 | Gestione | 03 | Costi standard | 03 | 2018 _II |
| 4 | Biodiversità agraria e agricoltore custode | 04 | Monitoraggio/Valutazione | 04 | Credito | 04 | 2019 _I |
| 5 | Indicatori e top-up | 05 | Programmazione | 05 | De minimis | 05 | 2019 _II |
| 6 | Comuni Rurali | 06 | Rendicontazione | 06 | Definizioni | 06 | 2020 _I |
| 7 | Classificazione ANC | | | 07 | Diversificazione | 07 | 2020 _II |
| 8 | Aree Natura 2000 | | | 09 | E-learning | | |
| 9 | Comunità di pratica | | | 10 | Gruppi Operativi | | |
| 10 | Partecipazione stakeholder | | | 11 | Istruttorie | | |
| 11 | Zonizzazione PSR e fusione di comuni | | | 12 | Multifondo | | |
| 12 | Rendicontazione e costi standard | | | 13 | Pagamenti a ettaro | | |
| 13 | Regime forfettario per il pagamento dell'assistenza tecnica | | | 14 | Pianificazione territoriale | | |
| 14 | Costi standard sottomisura 1.2 | | | 15 | Post 2020 | | |
| 15 | GAL e gestione CUP e CIG | | | 17 | Relazione annuale di attuazione (RAA) | | |
| 16 | Demarcazione regime de minimis | | | 18 | Referenti | | |
| 17 | Tool valutazione | | | 20 | Spese ammissibili | | |
| 18 | Utilizzo ribassi d'asta | | | 21 | Spese personale | | |
| 19 | Chiarimenti sul Performance Framework | | | 22 | Spot radiofonici | | |
| 20 | Modifiche al Performance Framework | | | 24 | Transizione | | |
| 21 | Chiarimenti sul Performance Framework | | | 27 | Performance framework | | |
| 22 | Proroghe misure a superficie/capo | | | 28 | Piano di comunicazione | | |
| 23 | Aggiornamento RAA | | | 29 | Indicatori | | |
| 24 | RRN e relazioni di attuazione | | | 30 | CUP | | |
| 25 | RAA - Linee guida | | | 31 | Banda larga | | |
| 26 | Misure a superficie (post 2020) | | | 32 | Bandi | | |
| 27 | Credito agevolato | | | 33 | Strumenti finanziari | | |
| 28 | Strumenti finanziari | | | 34 | Agricoltura sociale | | |
| 29 | Demarcazione OCM/PSR | | | 35 | Analisi ed elaborazioni | | |
| 30 | Demarcazione FEAMP | | | 36 | Aree rurali | | |
| 31 | Costi standard consulenti | | | 37 | Biodiversità | | |
| 32 | Sistema di monitoraggio unitario | | | 38 | Conservazione dei dati | | |
| 33 | Procedure reclami | | | 39 | Convenzioni | | |



| | | | |
|----|---|----|-------------------|
| 34 | Riprogrammazione e perdite di fatturato | 40 | Cooperazione |
| 35 | Misura 21 | 41 | Covid-19 |
| 36 | Costi standard | 42 | Formazione |
| 37 | Covid 1 | 43 | Impatti PSR |
| 38 | Covid 2 | 44 | Investimenti |
| 39 | Covid 3 | 45 | Natura 2000 |
| 40 | Misura 21 - COVID | 46 | Normativa appalti |
| 41 | Azione integrata fondi SIE | 47 | Omnibus |
| 42 | Introduzione M21 e impatto sul sistema degli indicatori | 48 | Proroghe |
| 43 | Le Regioni e la prossima programmazione - secondo ciclo | 49 | Qualità |
| 44 | Attuazione Misura Agroforestry | 50 | Spesa programmata |
| 45 | Sovvenzione globale: foreste | | |
| 46 | Piani Forestali 16.8 | | |
| 47 | Formazione op. agricoltura sociale e PSR 14-20 | | |
| 48 | Formazione a distanza | | |
| 49 | E-learning | | |
| 50 | Formazione obbligatoria | | |
| 51 | Miglioramento del Sistema di Gestione PSR | | |
| 52 | Partecipazione PR ai Comitati di Sorveglianza | | |
| 53 | Organismi intermedi | | |
| 54 | Referenti regionali Misura 1 - Formazione | | |
| 55 | IAP e CD | | |
| 56 | Attività extra agricole 6.2 | | |
| 57 | Massimali investimenti | | |
| 58 | Comunicazione e archivi | | |
| 59 | Costi standard | | |
| 60 | Piani di comunicazione | | |
| 61 | Comunicazione radio | | |
| 62 | Valutazione Innovazione | | |
| 63 | Dotazione finanziaria programmata 16.1 e 16.2 | | |
| 64 | Aliquote di sostegno per investimento in ambito PEI | | |
| 65 | Controlli bandi GAL | | |
| 66 | Rendicontazione 19.4 e lavoro agile | | |
| 67 | Fidejussione nuovi GAL | | |
| 68 | GAL Misura 1.2 | | |
| 69 | istruttorie GAL | | |
| 70 | CLLD Multifondo | | |
| 71 | Mercati Locali | | |
| 72 | Rilevazione criticità | | |



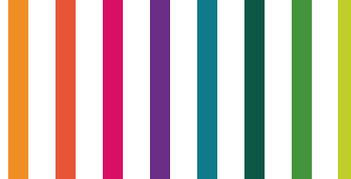
| | |
|----|--|
| 73 | Aggiornamento della RAA |
| 74 | Futura PAC: indicatori |
| 75 | Pac post 2020 |
| 76 | Nuova programmazione |
| 77 | Stato di attuazione GO al dicembre 2017 |
| 78 | Istruttorie GO |
| 79 | Preventivi GO |
| 80 | Liquidazione spese GO |
| 81 | Anticipazioni delle spese nella sottomisura 16.1 |
| 82 | Status delle PMI |
| 83 | Futura PAC |
| 84 | Budget dedicati nelle misure strutturali |
| 85 | Gestione e controllo |
| 86 | Banda larga |
| 87 | Indicatore T19 |
| 88 | Performance Framework - aggiornamento |
| 89 | Investimenti fuori regione |
| 90 | Ammissibilità delle spese fuori regione |
| 91 | RAA e Strumenti Finanziari |
| 92 | Banda larga |
| 93 | Controlli investimenti immateriali |
| 94 | Certificazione costi standard |
| 95 | Soggetti non imprenditoriali |

*In rosso le schede ritenute non valide ai fini dell'analisi.



Bibliografia

- Arun, R., Suresh V., Veni Madhavan, C.E., Narasimha Murthy, M.N. (2010). On finding the natural number of topics with latent dirichlet allocation: Some observations. In *Advances in knowledge discovery and data mining*, Mohammed J. Zaki, Jeffrey Xu Yu, Balaraman Ravindran and Vikram Pudi (eds.). Springer Berlin Heidelberg, 391–402. https://doi.org/10.1007/978-3-642-13657-3_43
- Blei, D.M. (2012). Probabilistic topic models. Probabilistic topic models. Surveying a suite of algorithms that offer a solution to managing large document archives. *Communication of the ACM*, 55(4):77–84.
- Deveaud R., SanJuan É, and Bellot, P. (2014). Accurate and effective latent concept modeling for ad hoc information retrieval. *Document numérique* 17, 1: 61–84. <http://doi.org/10.3166/dn.17.1.61-84>
- Griffiths, T.L. & Steyvers, M. (2004). Finding scientific topics. *Proceedings of the National Academy of Sciences* 101, suppl 1: 5228–5235. <http://doi.org/10.1073/pnas.0307752101>
- Illia, L., Sonpar, K., Bauer, M.W. (2014). Applying Co-occurrence Text Analysis with ALCESTE to Studies of Impression Management. *British Journal of Management*, Vol. 25, 352–372. DOI: 10.1111/j.1467-8551.2012.00842.x
- Juan, C., Tian, X., Jintao, L., Yongdong, Z., and Sheng, T. (2009). A density-based method for adaptive lda model selection. *Neurocomputing — 16th European Symposium on Artificial Neural Networks 2008* 72, 7–9: 1775–1781. <http://doi.org/10.1016/j.neucom.2008.06.011>
- Ratinaud, P. (2014). IRAMUTEQ: Interface de R pour les Analyses Multidimensionnelles de Textes et de Questionnaires [Computer software]. Testo disponibile al sito: <http://www.iramuteq.org>
- Reinert, M. (1986). Un logiciel d'analyse lexicale. *Cahiers de l'analyse des données*, Tome 11 (1986) no. 4, pp. 471–481. Testo disponibile al sito: http://www.numdam.org/item/CAD_1986__11_4_471_0/



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

